Lunedì 5 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 4.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Ritocchi alla Legge sulle guarentigie.

Da qualche giorno la Stampa, per mancanza di quistioni grosse, ha ingrossato una notizietta ad essa venuta dal Vaticano, ed ha così fabbricato, a suo uso e consumo, l'*avvenimento del giorno*. E siccome i gazzettieri abbisognano di qualche *avvenimento* su cui scrivere le loro polemiche, noi pur lo accettiamo, tanto da infilar quattro periodi.

Ecco la notizietta: *il Papa vuol imporre una tassa d'ingresso ai Musei Vaticani*. Quindi, dalla *notizietta*, taluni trassero l'induzione che il Papa sia scarso a quattrini, l'obolo di S. Pietro cominciando a diminuire, mentre altri, a mostrarsi pronipoti arguti di Macchiavelli, opinano essere tutto ciò un pretesto, anzi un tranello teso al Governo italiano, allo scopo di richiamar l'attenzione delle Potenze nella tesi della *extraterritorialità* attribuita ai Palazzi Apostolici.

Non siamo tanto ingenui, come usasi chiamare oggi la gente credenzona, per credere alle miserie del Vaticano, dacchè anche di recente parecchi milioni, a quanto dicevasi, sarebbero entrati nella cassa papale, sia in forma di legati o di obolo. Piuttosto, siamo propensi a credere che con la tassa cui oggi il Papa vorrebbe imporre, miri a rinvigorire le viete proteste e le recenti Encicliche.

In una parola, dal Vaticano, al principio del 1891, cercasi un pretesto perchè si ridesti, in qualche parte d'Europa, quell'interessamento alle querimonie papali che da anni rimangono inascoltate.

Or noi crediamo che nessuna Potenza, cattolica od accatolica, vorrà intervenire in favore delle pretensioni del Vaticano, e per esse guastarsi con l'Italia. E nemmanco, all'interno, la quistione susciterà agitazioni temibili. Però, ad ogni modo, questa recrudescenza di animosità della Curia contro il Governo nazionale ci riesce spiacevole, dacchè noi sempre dicemmo di sperare nell'azione del tempo per trovare tra Stato e Chiesa quel *modus vivendi*, che rendesse inutile ogni altro provvedimento, oltre quelli precisati nella Legge sulle guarentigie.

Ma adesso, dato il caso che si avverasse la notizia della *tassa pei Musei*, il Governo italiano non potrebbe esimersi dal difendere con energia i diritti della Podestà civile. Nè vale l'obbiezione che il Vaticano non ha riconosciuta ed accettata favorevolmente la Legge sulle guarentigie. Per il fatto, di parecchi articoli di essa il Vaticano si è giovato e si giova; e riguardo ai Musei, non è nemmanco disputabile che sieno di proprietà nazionale, come lo sono i Sacri Palazzi, spettandone al Pontefice soltanto l'uso ed il godimento. Che se, riguardo gli articoli quarto e quinto della citata Legge, la Curia volesse muovere dubbii; se il Papa con la tassa in discorso volesse far atto di sovranità, noi riteniamo che il Governo sarebbe astretto a chiedere al Parlamento *ritocchi alla Legge sulle guarentigie*. E ne avremmo rincrescimento, perchè la politica ecclesiastica è materia siffatta che per solito, specie nella Camera elettiva, appasiona gli animi. Ed a contenerli entro certi limiti, lo stesso onorevole Crispi forse sarebbe impotente, perchè da parecchi gruppi probabilmente si vorrà giungere agli estremi, proponendo persino l'abolizione della Legge.

I magni diarii di Roma, e ormai anche quelli delle Provincie, si effondono in considerazioni analoghe a queste che facciamo noi, e v'hanno Giornali che ecciterebbero il Governo a provvedimenti energici.

Noi, però, pur riconoscendo che il Governo non dee piegare di fronte ad assurde ed illegali esigenze della Curia, assai malvolentieri vedressimo inasprita la quistione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

G.

## Ancora la questione dello acceleramento del Catasto.

**Lettera aperta**

*al Cav. Sig. D.r Domenico Barnaba Consigliere provinciale anziano.*

Quale Presidente f. f., che nella Seduta del 22 Dicembre p. p. proclamasti dal Seggio presidenziale approvata la revoca della domanda del Catasto accelerato, mi vorrai permettere che su quella tua proclamazione io ti rivolga talune postume considerazioni.

Premetto che la attuazione della nuova legge comunale e provinciale è ancora di data troppo recente perchè di tutte le introdottevi modificazioni ed aggiunte si possa avere ormai acquistata quella famigliare pratica abituatezza che è necessaria onde, nella applicazione delle varie disposizioni della legge stessa, non incorrere talvolta in un qualche equivoco od errore.

Ed infatti, allorquando sulla proposta revoca si venne ai voti:

*Se io avessi avuto presente* che non è più la sola *ordinaria* assoluta maggioranza (Art. 250) che basta perchè, come altra volta, ogni Deliberazione del Consiglio provinciale proclamare la si possa validamente adottata, ma che vi ha altresì la *speciale* (Art. 208), quella cioè dei 2/3 dei Consiglieri assegnati alla Provincia, che per taluni peculiari casi è dalla nuova legge tassativamente prescritta;

*Se io avessi fatto riflesso* che: sia a cagione delle inerenti finanziarie operazioni a carico del Bilancio provinciale, sia e più specialmente pei consegnenti suoi effetti sulle «*Entrate*» avvenire del Bilancio stesso, lo acceleramento del Catasto è indubbiamente uno di quegli Oggetti che cadono nello esclusivo dominio delle nuove statuizioni portate dall'Art. 208 della nuova legge, per guisa che se lo si avesse a chiedere oggidì la rispettiva Deliberazione, per poter essere valida, dovrebbe venir presa con la maggioranza speciale dei 2/3 dei Consiglieri, assegnati alla Provincia;

*Se infine io avessi posta bada* essere ovvio ed anzi tesi indiscutibile che quella stessa maggioranza che vuolsi per validamente adottare una Deliberazione, si rende — per legale correspettività — alla sua volta necessaria, onde poter validamente revocare la Deliberazione medesima;

Se insomma a tutto codesto io avessi allora posto ben bada e riflesso, non avrei certamente lasciata passare la proclamazione tua senza farvi l'immediato rilievo che dessa andava virtualmente errata per la ragione: che, 50 essendo i Consiglieri assegnati alla nostra Provincia, nella specie dell'Oggetto in trattazione non erano e non sono soltanto che 32, ma bensì e nella vece 34 i voti che occorrevano ed occorrono per poter proclamare approvata la revoca.

*L'errore* però, — se allora, a me Consigliere egualmente come a te Presidente, è passato interamente inavvertito, — non isfugge, io sono ben sicuro, al perspicace esame del R. Prefetto; e vado anzi altrettanto sicuro che Egli lo porterà, — unitamente alle infrazioni agli Articoli 252, 253 e 254 della legge, di cui va affetto il Processo Verbale di Seduta, — in conto nella somma delle sue conclusioni per lo annullamento della Deliberazione. E così l'errore avrà il voluto suo rimedio.

Con sincera amicizia ti stringo la mano.

*O. Facini.*

---

A Roma s'inaugurò sabato, l'anno giuridico della Corte di Cassazione. Tenne il discorso inaugurale il senatore Auriti, che difese il Codice penale nuovo dalle varie accuse mossegli.

## Il romanzo di Ferdinando Lassalle.

**L'amore e il duello mortale.**

In questi giorni, si è parlato della pubblicazione delle memorie del celebre socialista tedesco. Difatti, questa pubblicazione è prossima; ma essa non tornerà a vantaggio della sua memoria, giacchè è diretta dagli avversari del tribuno, ed è poco probabile che sia completa e sincera.

Dal canto suo, il *Matin* dicesi in caso di pubblicare, sulla scorta di ricordi di un intimo del Lassalle, la storia particolareggiata della passione fatale, che lo condusse a morte, in età di 39 anni. Questa storia ha tutto l'aspetto e l'attrattiva di un romanzo.

Due mesi prima della sua fine tragica, Ferdinando Lassalle rendeva visita al suo amico, Giorgio Herwegh, allora stabilito a Zurigo. I due amici progettarono una gita alpina, e la loro prima sosta fu il Righi. Qui appunto, davanti all'hôtel Kaltbad, Lassalle si imbattè in Elena de Doenniger. Non era la prima volta ch'ei vedeva la ragazza; ma fu la prima volta che l'osservò. Non è vero che egli fosse già rimasto colpito dalla di lei bellezza a Berlino. Non vi aveva mai posto mente, nè gliene era rimasta alcuna rimembranza. I primi passi all'hôtel Kaltbad non furono neppur fatti da lui. La giovane, era cosa notoria, era promessa sposa al principe di Rakowitz, rumeno, e il matrimonio doveva essere celebrato tra breve.

La signorina fece sfoggio della più raffinata civetteria per far girare la testa ad un uomo già celebre. Era uno scherzo? Era un capriccio? C'era della sincerità in fondo a quel maneggio galante? Chi può leggere nel cervello di una ragazza?

Il fatto si è che queste civetterie ebbero una pronta riuscita. Il severo socialista dimenticò i suoi giuramenti di rigido celibato. La ragazza gli aveva promesso, con la voce piena di lagrime, di voler vivere all'ombra del suo genio, di non voler affatto frapporre inciampo alla sua nobile missione. Essa risolvette di rompere immediatamente qualsiasi relazione con un fidanzato che le era stato imposto, ma che non amava e non aveva mai amato.

—

Elena de Doenniger dimorava a Berna in casa di amici. E qui appunto furono celebrati gli sponsali segreti. Quindi la ragazza tornò a Ginevra dai suoi genitori. Lassalle andò a raggiungerla per chiedere la sua mano ai genitori quando essa vi consentisse.

Pochi giorni dopo, si celebravano gli sponsali della sorella di Elena col conte X... In mezzo alla cerimonia, Elena si alzò e prese a dire:

« — Potete bere anche in onore del mio matrimonio, perchè sono fidanzata... con Ferdinando Lassalle. »

Tutti gli astanti mandarono un grido di orrore. Fu intimato ad Elena l'ordine di ritirarsi; e le fu significato che non si consentirebbe mai ad una simile unione.

La giovine scappò dal domicilio paterno e si rifugiò da Lassalle nella palazzina da esso abitata nelle vicinanze.

Ivi successe una scena molto difficile a narrare. La ragazza, fuori di sè dall'esasperazione, si offrì allo sposo di sua elezione. Lassalle, delicato sino allo scrupolo, dichiarò di voler ottenere sua moglie dai genitori di essa e che avrebbe tentato tutte le vie legali per conquistarla.

Improvvisamente, la madre di Elena fece irruzione nella stanza ove era impegnato questo singolare combattimento. Lassalle le restituì la giovane, annunziando che ne avrebbe chiesto la mano al padre.

Da quel momento, Elena fu perduta per lui. Tutti gli sforzi per vederla andarono a vuoto e tutti i tentativi per ottenere di parlare col padre furono respinti. Non si lasciò recapitare nessuna lettera nè alla giovine nè ai genitori.

Non è affatto vero quanto è stato narrato, che Lassalle abbia usato violenze sulla ragazza.

—

Per vincere la resistenza dei crudeli genitori, Lassalle si decise a far agire amici che egli aveva a Monaco, e incontrato a Basilea l'amico Giorgio Herwegh, lo pregò di intercedere in suo favore presso Riccardo Wagner, fin da allora intimo del re Luigi II.

Herwegh rimase spaventato al vedere in quale stato si trovava Lassalle. Questo uomo, di solito tanto fermo, piangeva come un bambino, e credeva sempre la sua fidanzata perseguitata, martoriata, mentre egli si reputava impotente a difenderla e liberarla. Gli avevano detto che essa non si trovava più a Ginevra. Dove la nascondevano?

Herwegh scrisse subito la lettera chiestagli per Wagner. Lassalle ottenne dunque che un segretario di ambasciata l'accompagnasse dal vecchio Doenniger, con ordine di costringerlo a rendere la libertà alla figlia.

Il celebre colonnello svizzero Rustow fu chiamato da Zurigo a Ginevra per dirigere i negoziati tra Lassalle e il padre di Elena. Egli vide la giovine, ma qual non fu il suo stupore al sentirsi dichiarare che avrebbe sposato il principe di Rakowitz, e di aver dimenticato il capriccio di un giorno!

—

Lassalle, indignato, sfidò a duello il padre di Elena; ma costui declinò la sfida e ne lasciò l'onore al futuro genero. I testimoni del socialista tedesco furono il colonnello Rustow e il generale Klapka.

L'arma scelta era la pistola. Sebbene mancino, Ferdinando Lassalle era un eccellente tiratore. Egli giunse sul terreno pieno di fiducia, mostrando la certezza di aver soddisfazione anche dal padre.

Il principe di Rakowitz fece fuoco prima del comando di tirare; Lassalle rimase ferito senza aver potuto tirare.

Il conte di Hatzfeldt che trovavasi a

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

## La nipote del Prefetto

—

ROMANZO

—

Quando, tolto il bambino alla nutrice, se lo portava in campagna sospeso al collo, sentivasi al colmo della felicità e rideva cordialmente se taluno, sorpreso al suo aspetto giovanile, si fermava d'improvviso sulla strada per domandarle se il marmocchio era suo.

Paolo Bonhomel fu il padrino del piccolo Marcène al quale si diede pure il nome di Paolo. La scelta era stata suggerita dall'isolamento in cui vivevano madre e figlia in campagna e dalla conseguente difficoltà di trovare un padrino a modo. E poi, bisogna dirlo a sua lode, il Bonhomel aveva dato prove di sincera amicizia alle signore nei dolorosi avvenimenti di cui erano state vittime: faceva loro visita ogni giorno; udendole narrare le disgrazie sofferte si commoveva al punto di sentirsi male e di obbligarle a soccorrerlo; infine s'era proposto di coordinare le carte del defunto signor di Marcène e di imbrogliarne un poco gli affari.

Tanto interessamento toccò al vivo le signore, disponendole ad accettare la proposta che loro fece un giorno di dargli ricetto nella propria loro casa. Poichè non volevano più vendergli il podere — diceva — potevano almeno affittargli una parte dell'abitazione, troppo vasta nel suo assieme per due donne. La presenza d'un uomo sarebbe per loro una salvaguardia — il signor Paolo era modesto la sua parte. Quanto poi al genere di vita, egli era di poche esigenze: l'avrebbero senza difficoltà accontentato. E le signore se ne convinsero poscia a proprie spese!

Nessun individuo infatti più dispettoso, più suscettibile, più geloso di costui. S'era appena da quindici giorni accomodato in casa loro, che già cominciava a lagnarsi si avessero maggiori attenzioni pel suo figlioccio di tre mesi che per lui, continuando poscia sistematicamente questa lotta d'invidia contro il lattante, lotta nella quale soccombeva sempre senza mai scoraggiarsi. Si ritirava ogni volta dopo la disfatta mormorando fra i denti: Cedo alla gioventù!

Egli è che giovinezza e gentilezza stavano sempre col piccolo Paolo e facevano naturalmente piegare la bilancia in suo favore. Più cresceva e più si rendeva amabile ed anche ne' suoi momenti di ostinazione e di cattiveria era molto più grazioso del signor padrino nello splendore della sua cortesia.

Il signor Bonhomel non tardò a mettere sul tappeto certe sue pretese nei riguardi di Elisa. Sebbene l'età di lui non fosse certo in rapporto colla gioventù della signorina di Marcène, pure non era tale da non offrire qualche esempio d'unioni sproporzionate. Il Bonhomel, grazie a una esistenza punto burrascosa, era quello che si dice un uomo ben conservato. Ma non si poteva assolutamente giudicarlo dall'apparenza.

I lineamenti corretti e non volgari, l'occhio azzurro, vivace, esprimente grande fiducia di se medesimo; la parola talvolta fiorita, potevano benissimo imporsi alla gente; ma bisognava avvicinarlo per conoscere quanto vi fosse di spiacevole nella sua persona. Elisa pregò sua madre di rispondere al notaio del paese incaricato di scandagliare le sue intenzioni, ch'ella riguardava il Bonhomel come amico, ma non doveva egli pensare di ottenere da lei diverso titolo.

— Dunque non si parli più, disse il Bonhomel; — già la signorina Elisa è una ragazza di merito superiore e l'idea che la potesse onorare l'esistenza d'un individuo par mio mi venne un giorno che passeggiavo romanticamente. Del resto, purchè mi tengano qui sarò contento. —

In realtà le condizioni economiche del signor Bonhomel non erano così floride. Suo fratello gli pagava è vero gl'interessi del capitale da lui lasciato in società, ma con mille difficoltà e ritardi ad ogni scadenza. Di più, egli si era accaparrato tutto l'affetto di Filippo, il figliuolo di Bonhomel. È noto che il sacrificio del padre, a vantaggio del figliuolo era stato l'argomento più efficace, l'argomento principe, adoperato dal signor Francesco per indurre il fratello a ritirarsi dagli affari.

Ora, il figlio associavasi al sacrificio del padre recandosi a trovarlo il più di rado possibile, dandogli prove assai problematiche di rispetto e di amor filiale, e dimostrando per lo contrario allo zio Francesco una devozione che stava in ragione della eredità che ne sperava un giorno.

Nelle poche visite che faceva in casa delle signore di Marcène, quando Elisa, ch'era della sua stessa età, gli rivolgeva qualche discreto rimprovero a cagione dell'abbandono in cui lasciava suo padre, Filippo rispondeva:

— La strada che conduce qui, signorina, è talmente in cattivo stato che l'indomani mi vanno ogni volta dieci franchi almeno per riparazioni al calzolaio. Così questo viaggietto non è punto economico.

Si vedeva subito il futuro uomo d'affari!

Del resto, la presenza di Filippo in casa sua era poco desiderata dal piccolo Paolo. Quel ragazzaccio, come lo chiamavano in paese, ti afferrava il piccino — divenuto un po' grandicello — e se lo scuoteva fra le braccia facendone mulinello del corpicciuolo e chiamandolo brutto scimmiotto, a rischio anche di guastarne le membra; e tutto ciò per mostrare come lui, Filippo, potesse vantare non comune destrezza, audacia, forza e cento altre proprietà muscolari. Quando vedeva capitare il nemico, Paolino correva a nascondersi; ma la sorella cacciavalo dal nascondiglio e lo riconduceva insegnandogli: « Non aver paura, io ti difenderò; ma, quando avrai qualche anno di più, dovrai prendere tu stesso le tue difese: un uomo non deve mai e per nessun motivo mettersi in salvo. Hai capito? »

Il Bonhomel, padre, verso quel tempo cominciò a dimostrarsi col piccino più cortese compagno: conduceva spesso il figlioccio nei campi insegnandogli certi giuochi nei quali non isdegnava di prendere la sua parte. Se poi, al ritorno, sorgevano delle dispute, queste venivano composte da Elisa. Era il caso di sospettare della buona fede di Bonhomel, o della giustizia di Elisa o della testimonianza del fratellino? Eppure i giudizi di Elisa erano sempre sfavorevoli al Bonhomel e costui se ne partiva dallo scanno del giudice rimproverando vivamente al medesimo la sua parzialità.

Altre volte, erano altre scene. Dal fondo dei viali del giardino o da uno dei tanti boschetti piantati dal signor Marcène e ora cresciuti folti, venivano alte grida e pianti. La signora e sua figlia correvano spaventate a quella volta e a fianco del piccolo Paolo tutto lagrimoso trovavano il Bonhomel colla faccia sorridente: uno scherzo, una parola in contrario erano cagione di tutto il chiasso. La madre si accontentava di esclamare: « Ah, signore! » E riconduceva dolcemente il piccino mentre Bonhomel balbettava per giustificarsi: Si fa così se vuolsi formarne il carattere.

Ma Elisa rimbrottavalo di santa ragione ed egli se la pigliava a cuore, tanto che per tutto il giorno non si vedeva più che da lontano, all'estremità dei viali, la giacca turchina a bottoni d'oro e il cappellone di paglia costituenti l'ordinaria e strana divisa del signor Paolo Bonhomel.

(Continua).

Ginevra, mandò subito un dispaccio a Giorgio Harwegh. Il dottor Billroth, allora professore all' Università di Zurigo, dietro le istanze di Harwegh, partì subito, mentre veniva chiamato di premura il celebre dottor Chelius di Monaco. Il primo trovò Lassalle agonizzante; il secondo giunse che era già morto.

Tale fu la fine di colui che venne chiamato il Mirabeau tedesco.

## Il sanguinoso combattimento

### fra indiani e soldati americani.

Leggiamo nel *New York Herald* (edizione di Parigi) questi particolari di una notizia già avuta per dispaccio:

A Wounded Creek è successo un gran combattimento con gli indiani, con grande perdita di uomini. Big Foot (uno dei capi indiani) avendo dichiarato di esser malato, si arrese con 150 dei suoi al maggiore Whiteside del settimo cavalleria. Vedendo che il rimanente degli indiani non erano disposti a deporre le armi, la cavalleria, forte di 500 uomini, li circondò strettamente a tiro di fucile. Repente gli indiani, cavando il fucile di sotto le coperte, cominciarono una salva sulle truppe, che furono prese alla sprovvista.

Ne seguì una mischia sanguinosa. Quegli Indiani che non erano armati di fucile fecero uso dei coltelli e dei tomakawks (specie di scure). Il capitano Wallace che comandava un distaccamento di cavalleria fu ucciso da un colpo di tomakaw. Quattro o cinque soldati degli Stati Uniti rimasero uccisi, e più di quaranta rimasero feriti. Parecchi di questi morranno. Tra i feriti è il padre Crafts, prete. Rimessisi dal subitaneo ed inaspettato attacco, le truppe aprirono il fuoco, e tanto micidiali erano le scariche che gli indiani furono quasi sterminati.

Taluni riuscirono a fuggire, ma furono inseguiti tutta la notte. Le mitragliatrici Hotchkiss furono messe in azione, e aprirono un terribile fuoco sulle montagne al nord dove i fuggiaschi si erano ricoverati. Si calcola a 200 il numero degli Indiani uccisi.

La notizia del combattimento produsse costernazione fra' cinquecento Indiani arresisi all' Agenzia, e molti di loro fuggirono. Il generale Miles dice che questo fatto impedisce la resa nella quale si sperava e complica grandemente la situazione.

—

Notizie posteriori aggiungono che il fuoco durò una mezz' ora. Oltre il capitano Wallace, che rimase morto per un colpo sulla faccia, rimase ferito il tenente Kenzie. La ferita del prete cattolico Crafts è mortale. Egli ebbe il polmone squarciato.

—

Altre notizie portano il numero degli uccisi indiani a 110, più 250 fra donne e fanciulli. Le perdite delle truppe americane ascendono a 75. Di tutto il campo indiano, sarà molto se sopravviveranno sei bambini.

Curiosa che, mentre l' Europa si commuove pei neri di Africa, rimane fredda innanzi agli eccidi delle Pelli Rosse. Se fossero bianchi — osserva il *Figaro* — da un pezzo il signor Gladstone avrebbe organizzato una campagna di indignazione.

## Gli strappi al programma:

### nè spese nuove né imposte nuove.

Tra i vari progetti di legge che si vanno in questi giorni annunziando, si annovera quello dell'onorevole Crispi in favore della infanzia abbandonata, il quale apporterà nuove spese. I giornali però si affrettano a soggiungere che, per non alterare il programma delle economie, dette spese verrebbero ripartite fra le provincie ed i comuni. Ben pensata! Peccato che i comuni e le provincie dovranno, in ultima analisi, pescare nella tasche medesime cui dovrebbe ricorrere lo Stato: cioè nelle tasche dei contribuenti, i quali le hanno proprio rotte!...

— Un' altra notizia, che fa il paio con questa: Grimaldi, nuovo ministro delle finanze, pensa di presentare un progetto per sovraimposta di due decimi alla tassa annuale di circolazione dovuta dagli istituti di emissione: e che da questa sovraimposta (che in lingua povera corrisponde ad una imposta nuova) si ripromette un milione e duecentomila. E pensa anche di aggravare la tassa sugli olii.

Addio programma!...

## Come muore l'uom giusto.

**Milano**, *4*. Fino agli ultimi istanti, don Antonio Stoppani, conservò piena lucidezza di mente. Coi suoi amici, sacerdoti rosminiani, ripetè più volte che credeva fra non molto sicura una conciliazione fra la Chiesa e lo Stato. Nessuna parola gli è uscita dal labbro intonata ad astio con chicchessia; morì tranquillo, nella vera pace del giusto.

Le ultime parole pronunziate dallo Stoppani al letto di morte furono le seguenti:

— Amare la patria; credere in Dio!

—

I casi del tifo in Firenze dal 18 dicembre a tutto 1.o gennaio furono 673 con 48 morti.

## Giornali democratici

### che danno ragione al Papa.

A proposito della tassa per l' ingresso ai Musei Vaticani, la *Lombardia* scrive:

« Si direbbe che quegli ottimi colleghi che hanno l' incarico lodevole di fare da interpreti ufficiosi del pensiero dell' on. Crispi — quegli ottimi colleghi della *Riforma* — alla guisa del loro idolatrato presidente del Consiglio — abbiano perduto quasi completamente il senso reale delle cose — giacchè se lo avessero perfetto non avrebbero messo e non continuerebbero a mettere il campo a rumore pel fatto che il Papa ha ordinato che, dal primo giorno del 1891, si paghi una lira per entrare a visitare i musei vaticani — tranne che nel giorno di giovedì, in cui l' ingresso è gratuito.

Per questo provvedimento lodevole, lodevolissimo, la *Riforma* ha tirato fuori la legge sulle guarentigie papali, ci ha visto una violazione della medesima, e precisamente dell' articolo 5 che dice, circa i palazzi e musei vaticani:

« I detti palazzi, villa ed annessi, come pure i musei, la biblioteca e le collezioni d' arte e d' archeologia ivi esistenti, sono inalienabili, *esenti da ogni tassa e peso* e da espropriazione per causa di pubblica utilità. »

E in base a questo articolo — interpretato assolutamente a rovescio — la *Riforma* denuncia il Papa per violazione di una legge che egli, naturalmente, non ha mai esplicitamente riconosciuta.

Il *Popolo Romano* dice benissimo: l' articolo 5 surriferito non vuol dire che, per andare a visitare i palazzi papali ed i musei non si debba pagare dai visitatori — ma vuol dire — sempre in tema di guarentire papali — che i palazzi, musei, ecc., non devono dallo Stato o da altri enti, essere gravati da tassa o peso.

E cosa ci abbia a che fare questo colla lira che ogni visitatore dovrà d'ora innanzi pagare per andar a vedere il Museo vaticano e le Logge di Raffaello — così come la si paga per andare a vedere le Terme di Caracalla e l' interno dell' Anfiteatro Flavio — nessuno mai saprà capire ».

Anche la *Tribuna* scrive che l'organo di Crispi ha male interpretato l' art. 5 della Legge sulle Guarentigie.

## Il suffragio universale nel Belgio.

In occasione dei ricevimenti di capo d' anno il Re del Belgio non si espresse in modo deciso — come si sperava — sulla questione del suffragio universale, che ha ormai gettato una confusione indescrivibile in tutti i partiti.

Frére Orban, reciso avversario del suffragio universale, sta attualmente preparando contro questo un grande discorso, che l' illustre capo dei liberali dottrinari si propone di tenere subito dopo l' apertura della Camera. In colloqui privati egli dichiarò, che il suffragio universale sarebbe la morte del Belgio.

Il suo ideale a caso d' una revisione della costituzione, sarebbe una riforma, secondo la legge elettorale italiana, sulla base del diritto al voto per capacità.

## Per chi la vuol bere.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* riferisce una versione nuova circa il preteso salvamento di Padlewsky. L'assassino del generale Seliverstoff non c'entrerebbe per nulla. Colui che fu messo in salvo da Labruyère non sarebbe lui; ma il famoso Mary Raynaud, l'ex-deputato di Saint-Flour, il banchiere fallito per sei milioni, che avrebbe sborsato al Labruyère una forte somma per essere messo in salvo.

Il corrispondente del giornale ginevrino non guarentisce l'esattezza della versione: ma, dopo tutto, vi si può anche credere, visto e considerato che il Padlewsky, secondo ogni probabilità, era scappato a Londra quasi subito dopo commesso l'assassinio.

## I briganti nella campagna romana.

L' altro ieri, presso Viterbo, i noti galeotti evasi Ansuini e Menchetti si presentarono a un cascinale detto della *Camorella* e intimarono al proprietario, certo Pasquarelli, di andar con loro; indi comandarono al suo servitore di andare a Viterbo presso alcuni parenti del Pasquarelli a dir loro che mandassero subito due mila lire, altrimenti avrebbero ucciso il Pasquarelli.

Il servo andò e raccolse 500 lire. Mentre stava riportandole al luogo indicato, i banditi vedendo passare alcuni carabinieri, e credendosi inseguiti, si diedero a fuggire, trascinando seco l' infelice catturato. Il garzone, non trovato alcuno al sito stabilito, fece ritorno a Viterbo coi denari. I banditi non furono più riveduti. Si crede che essi abbiano ucciso il Pasquarelli. Gli abitanti di Viterbo sono molto inquieti trovandosi nei dintorni della loro città ben quattro galeotti evasi, i quali commettono reati quotidiani.

—

L' on. Seismit-Doda assistette ai funerali dell' on. Deputato Maldini, morto in Roma.

# *Cronaca Provinciale.*

### Necrologio.

Non è un articolo a pagamento, che il signor Fabris debba misurare col suo lineometro — un nuovo strumento di tortura per chi voglia fare delle inserzioni nei giornali del Friuli, dove la pubblicità visse finora, in quanto a tariffe, allo stato di larva; è un saluto necrologico ad un nostro confratello — al *Forumjulii*. Già pochi giorni or sono il *Cittadino Italiano* aveva raccolta la voce che il *Forumjulii* abbisognasse degli estremi offizi: e il facile profeta ebbe subito conferma.

Col numero del 31 dicembre il *Forumjulii* ha posta la parola *fine* alla sua non inutile carriera di sette anni. Scrive francamente il morituro nell' ultimo suo numero:

« Se i nostri amici e lettori vogliono saperne il motivo, vengano al nostro Ufficio, e l' Amministratore farà loro vedere i registri colla grossa cifra degli abbonati i quali hanno creduto che a tenere in piedi il giornale bastasse il fiato del loro appoggio *morale*.

« Molto ci è stato ripetuto da indulgenti amici che il « Forumjulii » era oramai divenuto una *necessità* della vita locale; ma pochi hanno pensato che, a formare la compagine di questa *necessità*, c' entravano gli ingredienti *necessari* della carta, dei caratteri, dell' inchiostro, del lavoro tipografico ecc.; cose tutte che costano quattrini e quattrini.

« Non parliamo naturalmente del compenso per chi scrive il giornale di provincia; le rare volte che c' è per lui un po di pane, è il pane dalle sette croste, amareggiato dalla sconoscenza, dalle volgarità, dalle piccole viltà e dalle grandi ignoranze e ingiustizie, che gli fanno ressa intorno, impedendo che si accostino a confortarlo i pochi cuori fedeli e generosi, e le poche menti illuminate.

« Così viene un giorno in cui l' editore è stanco di regalare la sua carta e il suo inchiostro, e in cui lo scrittore si accorge che il fosforo del suo cervello e gli entusiasmi della sua anima non sono poi tanto vili cose da sprecarle in opera così ingrata; e in quel giorno editore e scrittore dicono d' accordo: basta!

« E basta dunque! »

Ahime! questo lamento è ben giusto — siamo i primi a riconoscerlo. Il pubblico attuale è molto più difficile che una volta non fosse; e queste sue difficoltà non sempre corrispondono ad una pari correntezza nel soddisfare ai propri obblighi da parte del pubblico stesso.

Il *Forumjulii* — e noi lo affermiamo ben volentieri — tra i periodici della Provincia era uno dei più ben fatti — se ci si accontenta del buon volere, della intelligenza nel compilatore o nei compilatori, del coraggio nell' inframmettersi alle pubbliche cose; ma si deve pur anche riconoscere che queste virtù, e massime l' ultima, son causa diretta per cui un modesto periodico può essere vittima d' infrenabili odii, cui non sempre risponde quell' amore che li potrebbe bilanciare: poichè gli amori degli amici son tiepidi, mentre i nemici odiano di odio implacabile.

Del resto, ragionando spassionatamente, ed avuto riguardo anche all' apatia generale che predomina nella nostra vita pubblica ed all' indole pettegola di quei pochi che se ne interessano coi parlarne in pubblico; si deve riconoscere le mille difficoltà che deve incontrare chi voglia stampare un giornale nei piccoli centri della provincia. Si occuperà egli delle cose pubbliche locali?... o si tratta d' inezie: l' accendimento di un fanale in qualche angolo dimenticato della sua cittadella, un uscire di cattivo umore, ecc. ecc., e non vale la pena di stampare un giornale perciò: il Sindaco e gli assessori sono visibili tutti i giorni, a tutte le ore; e si può far loro ogni giorno a voce in via confidenziale quel reclamo importante che, stampato, irrita e che, a voce, si può accogliere con un sorriso. Altri argomenti più importanti, sebbene, in realtà ve ne siano, pure non si possono discutere su pei giornali di un piccolo centro, senza destare un vespaio. Lo può narrare il *Forumjulii*, contro il quale tutto il fiele di più corrispondenti non si riteneva bastevole, nei tempi passati, e sulla cui tomba pure forse si troverà opportuno di versarne qualche po'.

Anche un altro giornaletto provinciale — il *Noncello* — spirò la travagliata anima col 1890. Solo il *Tagliamento* procede maestoso il suo corso — ma quieto e senza fragore. È molto rara una *tempesta* nelle sue placide onde: se mai, per questioni lievi; e anche di lievi, non s' erano avuti esempi che dopo il corso del *Noncello*, tanto da non parere da meno di questo.

A dirla in buon volgare, un periodico distrettuale non può aver lungo corso se appunto non corre tranquillo così che la sua vita appena si avverta. Abbiamo anche noi Friulani, come forse tutti gli altri nostri fratelli della penisola, un po' nelle ossa quel sentimento del volere che tacciano tutte le bocche le quali parlano diversamente dalla nostra o del non affanarci molto per quelle bocche le quali mandano suoni ai nostri conformi. Di bravo, di applausi, di incoraggiamenti a parole... peuh! non si è molto avari; ma toccar la borsa... eh! non è cosa tanto facile!...

Il congedo del *Forumjulii* — direttore, signor Domenico Indri — chiude con queste parole: « — Se altri potrà ri- « prenderla (l' opera del giornale) un « giorno, auguriamo lo faccia con più « sapienza o pari amore. » — Lo auguriamo anche noi, riconoscendo che il signor Domenico Indri attendeva con vero amore all' opera affidatagli.

—

A proposito di quanto scriviamo qui sopra, leggiamo la seguente corrispondenza da Pordenone:

Il nostro periodico ebdomandario *Il Noncello* sospende per breve tempo la sue pubblicazioni. Taluni lo dicono morituro, ma vi posso assicurare, che esso risorgerà e più rigoglioso di prima per proseguire nell' arduo e periglioso cammino della pubblicità.

E così il *torbido torrente*, che stava per essere prosciugato, con la primitiva limpidezza riprenderà il suo rapido corso verso la via del vero e del buono, fidente e sicuro nel suo motto: *Libertà e Lealtà*.

### Canali abbondanti.

Latisana, 3 gennaio.

Il Governo nazionale lascia nel più deplorabile abbandono tutti quei canali del nostro litorale, che una volta metteano in comunicazione Aquileia con Venezia, e che, sotto la Serenissima, servirono tanto strategicamente, allorquando quella Repubblica fu aggredita dai Turchi presso Marano Lagunare ed il porto Buso.

Presentemente di quella via lagunare, che *in illo tempore* era in auge, non esistono che le traccie. E sì che oggigiorno quella viabilità dovrebbe essere ancor più preziosa, massime per la navigazione delle torpediniere, le quali, come si è veduto ultimamente, corrono grave pericolo con mare burrascoso; queste potrebbero invece navigare in detti canali con maggiore sicurezza.

La spesa per l' escavo di questi canali non importerebbe cifre di milioni: poichè basterebbe ritornarli nello stato di prima, onde renderli navigabili, facendo il lavoro d' inverno, che con metà spesa lo si fa; trovandosi in paese tutti i lavoranti che d' estate vanno in Germania.

Da Venezia sino a Caorle, la navigazione dei canali esiste; mancherebbe soltanto quella da Caorle a Marano Lagunare.

Con queste viabilità al commercio ridonderebbero immensi vantaggi per il trasporto delle derrate e dei pesci, ecc.

Che ci pensi cui spetta. U. B.

### Morta abbruciata.

Il primo dell' anno, certa Angela Lando moglie a Lorenzo di Rocco Marioni di Forni di Sotto, colpita, sembra, da subitaneo malore, ebbe appeso il fuoco alle vesti, e rimase quasi totalmente abbruciata. Era sola in casa.

### Un portamonete

contenente la rispettabile somma di lire 1760 venne rubato lunedì 29 dicembre da un cassettino dell' armadio di Ferruglio Elisabetta di Visinale (Corno).

L' autorità di P. S. fa attive ricerche per la scoperta del ladro.

### Arresti

A Pozzuolo del Friuli, Barei Giovanni per furto; a Treppo Carnico, Morosutti Luigi e Ortis Giovanni per ferimento; a Lusevera, Sinico Mattia e Sinico Pietro; a Meretto di Tomba, il solito Clarinetto Giuseppe perchè ozioso, vagabondo e sospetto in linea di furto.


### La pubblicità

## del Giornale „ La Patria del Friuli ".

PER L' ANNO 1891.

Secondo l' avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* saranno accettati al nostro Ufficio d' Amministrazione Via Gorghi numero 10.

—

I Regj Ufficj, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d' Amministrazione con lettera accompagnatoria dell' avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all' Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

*L' Amministrazione*
*della « Patria del Friuli ».*


# *Cronaca Cittadina.*

### Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra jeri ed oggi all' Osservatorio dell' officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

4 Gennaio: ore 9 ant. termometro +1. ; ore 12 mer. +3. ; ore 3 pom. +3.2; ore 9 pom. +1.7. Massima del giorno, gradi +4. ; minima, —2.5; minima all' aperto gradi —4.

5 Gennaio ore 8 ant. termometro +07.

Barom.: 756; 755; 754; 753, ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 748.

Probabile. Pressione calante. Temperatura mite. Tempo coperto. Pioggia.

### Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

*Seduta del 3 Gennaio 1891.*

Autorizzò l' eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Carlino, Tramonti di Sotto, Gemona, Savogna, Fiume, Prepotto ed Enemonzo.

Approvò il conto consuntivo 1887 del Civico ospitale di Latisana insistendo per la produzione dei conti 1888,-1889 e 1890.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95 dei Comuni consorziati di Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris.

Idem di Medun, tramonti di Sopra e Travesio.

Idem di Moggio, Chiusaforte, Raccolana, Resia e Resiutta.

Idem di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Ragogna, Rive d' Arcano, S. Odorico, ed introdusse alcune rettifiche in quelle del Comune di Majano.

Idem di Carlino.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Villa Santina relativa ad impiego provvisorio di somme presso la Cassa di risparmio di Udine.

Idem di Campoformido riguardante alienazione di ritaglio stradale.

Idem portante modificazioni alla tassa fuocatico.

Deliberò di non emettere alcun provvedimento circa al ricorso di comunista di S. Giorgio Nogaro per rilascio di attestato di miserabilità.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Valvasone riguardante alienazione di rendita.

Idem di Latisana relativa a cessione di terreni comunali.

Idem di Carlino concernente il taglio del bosco ceduo non vincolato, detto Venchiarata.

Idem di Rive d' Arcano relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Tramonti di Sotto relativa ad aumento di salario al cursore comunale.

Approvò in parte la deliberazione del consiglio comunale di Resiutta portante alcune convenzioni con gli attuali possessori di fondi di ragione della frazione di Resiutta.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Feletto Umberto riguardante affranco di capitale di L. 1000 e cancellazione di ipoteca.

Idem del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di S. Daniele relativa ad aumento di salario agli infermieri.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone riguardante transazione coi cessati amministratori relativamente alla penale per la successione Baldinelli.

Idem del Consiglio comunale di Polcenigo riguardante unificazione e proroga di mutui del complessivo ammontare di lire 14700.

Autorizzò l' emissione di tre mandati d' ufficio a carico del Comune di Codroipo.

### Contro la guerra.

Il chiarissimo professore cav. Fernando Franzolini tenne sabato nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico l' annunciata conferenza sul tema *Contro la guerra*. Numeroso e scelto l' uditorio: oltre cencinquanta persone, tra cui una eletta di signore.

Il prof. Franzolini parlò per oltre un' ora, e descrisse con vivi colori le terribili conseguenze morali, fisiche e finanziarie della guerra.

Anche lo stato di pace armata, nel quale oggi si trova l' Europa, deve in tempo non lontano cessare; perchè colle spaventevoli cifre che ogni anno dai vari Stati europei si spendono in armamenti, immancabilmente si corre a rovina, ove non vi si ponga fine coll' universale disarmo.

Questo arduo problema, che travaglia le menti ed i cuori più nobili, è ben degno di richiamare gli studi e gli sforzi, come di individui isolati, anche di Parlamenti e Governi.

Il prof. cav. Franzolini fu salutato da caldissimi applausi, al finire della interessante conferenza.

### La prossima Conferenza.

Le conferenze al R. Istituto Tecnico hanno incontrato il pieno favore del nostro pubblico; e tale favore non mancherà certo alla importante conferenza che terrà giovedì sera il prof. Marchesi, sul tema: *Gli ultimi momenti di un grande Stato* (la Repubblica di Venezia.)

### Un nostro concittadino

cioè il cav. Carlo Nardini, per quanto rileviamo dai Giornali, è membro del sotto-Comitato di Firenze per propugnare una riforma del Codice civile in favore del divorzio. Annotiamo ciò per la cronaca; ma sappiamo già che l'on. Guardasigilli non asseconderà così presto l'agitazione che si vorrebbe per la suddetta riforma incominciare in Italia.

### Beneficenza.

I nob. fratelli Antonio ed Enrico Dal Torso elargirono L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, la quale con la massima riconoscenza porge le più sentite grazie.

### Il Club degli ignoranti a Venezia.

Alla inaugurazione di questo Club ideato dai viaggiatori ed agenti di commercio di Padova, e che ha per iscopo di concorrere, divertendosi, alla pubblica beneficenza, era sabato sera rappresentata in Venezia anche la sede di Udine dal signor Pio Italico Modolo, il quale rispose gentilmente ai brindisi fatti alla nostra città.

### Nuovi atti di vandalismo

Ci viene riferito di nuovi atti di vandalismo commessi nel cimitero. La corona deposta da genitori addolorati sulla tomba recente di una loro figlia, venne manomessa e rovinata. E' incomprensibile che si offenda così e la memoria dei trapassati e il dolore dei superstiti. Noi raccomandiamo di nuovo a chi di dovere la vigilanza; e, scoperto il colpevole, che gli si dia una lezione salutare.

### Per gli Ospizi Marini.

Oggi, il Comitato delle Signore Patronesse degli Ospizi Marini si raduna alla una pomeridiana presso la Congregazione di Carità per avvisare ai mezzi di incrementare il fondo della benefica istituzione.

### Cucina economica.

Il resoconto pel mese di dicembre porta i seguenti estremi: razioni vendute: minestre 7114, carni 276, pani 73061. vini 571, formaggi 193, verdure 1081, brodi 180 — in totale 16721, con l'incasso di lire 1257,55. Le spese furono di lire 1252,35, per cui si ebbe un civanzo di lire 15.20.

### Teatro Minerva.

Molto pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione dell'operetta *Pazzo per amore* annunciata come nuovissima e che invece non è altro che una misera raffezzonatura dell'opera giocosa *Columella* de Fioravante.

Si volle *I bis* dell'*asolo* per violino nel 3.o atto molto bene eseguito dal maestro Giacomo Verza.

Questa sera ultima rappresentazione dell'operetta: *Armi ed Amori*.

### Sala Cecchini.

Domani sera alle ore 7 grande apertura di Carnovale nella sala Cecchini con un veglione mascherato. L'orchestra composta dai migliori professori cittadini e diretta dal valente signor Giuseppe Gregoris suonerà ballabili nuovissimi di rinomati autori nazionali e stranieri. Così pure inappuntabile sarà la cucina, i vini ed il servizio di caffè. La birra è della rinomata fabbrica Fratelli F. Schreiner di Graz.

Tutti sanno che quando sior Checco Cecchini promette, mantiene e noc è quindi da dubitarsi di un grande concorso, quale corrisponda alla fama che gode quelle sala dedicata a Tersicore.

Biglietti d'ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25.

Le signore donne, mascherate o no, avranno libero l'ingresso.

### Viglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1891.

III.o Elenco degli acquirenti: di Trento co. cav. Antonio n. 1, Canciani Ing. Vincenzo num. 1, Sabbadini Valentino n. 1, Tellini Famiglia num. 1, Ottini cav. Antonio n. 1, Heimann Ing. cav. Guglielmo n. 1, Conjugi Dorigo num. 2, Ceconi Beltrame cav. G. n. 2.

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a L. 2 l'uno a beneficio della Congregazione.

### Sul tentato suicidio

di un giovanotto siamo pregati di nulla dire. Osserviamo però che i giornali di Venezia ne parlano: a che pro dunque il silenzio dei giornali di Udine?... Il tentato suicidio in parola avvenne sabato fuori porta Grazzano: un giovane di vent'un anno si gettò nella roggia. Ma cavatone tosto dagli amici, andarono tutti a finirla in una vicina osteria.

### Ladruncolo.

Adami Vittoria fu arrestata jeri dalle guardie di P. S. per furto e denunciata alla R. Procura. Rubò due taccuini nel negozio della Ditta della Vedova.

### Due ubbriachi

Certo Carlevalis di qui, essendo ubbriaco, stramazzò al suolo e riportò una ferita alla testa.

Stella Angelo fu arrestato dai vigili perchè ubbriaco eccessivamente.

### Piccolo incendio.

Un po' di fuligine prese jeri fuoco nel camino dell'Osteria Anderloni in via Rialto. Fu tosto spento.

---

La vedova Elena Morelli de Rossi, i figli Luigi, Vincenzo, Giovanni e Giuseppe, profondamente angosciati partecipano la morte del loro rispettivo marito e padre

dottor **Antonio Zamparo**

d'anni 67

jeri l'altro avvenuta, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Udine, 5 gennaio 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileja N. 23.

---

## VOCI DEL PUBBLICO.

### La questione delle mancie.

*Udine, 3 gennaio.* — Ho letto l'articoletto che avete oggi stampato a proposito delle mancie. Va bene che la è una consuetudine vecchia, e che difficilmente si potrà diradicarla: ma tanto, io credo che varrebbe la pena di farlo, e ne guadagnerebbe la stessa dignità dei nostri operai.

Che vi è mai di più contrario alla dignità loro di questo vero pitoccare di porta in porta una mancia alla quale non hanno verun diritto, e che dipende dal buon cuore, dalla generosità, dalla *possibilità* di chi la vuol dare? e molte volte dal quarto d'ora buono o cattivo?

Curioso che taluni dei girovaganti in cerca di mancie crede di averne diritto; e vi posso citare in proposito il fatto di alcuni facchini, i quali entrati in un pubblico esercizio, richiesero la pretesa mancia; e siccome il proprietario non credeva di darla, ricorsero anche agli insulti e alle minaccie, che nulla giovarono. Ma con minaccie ed insulti però ottennero, i prepotenti, quanto domandavano in altro esercizio vicino.

Come già gli operai di alcune arti non vanno più alla questua il primo dell'anno — per esempio i tipografi, gli orefici ed altri; — mi auguro che in avvenire tralascino la non lodevole usanza anche tutti gli altri.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 28 dicembre al 3 gennaio 1891.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale n. 18.

*Morti a domicilio.*

Carlo Sgobaro di Antonio di mesi 6 — Antonio Panigutti di Luigi d'anni 18 studente — Virginia del Fabbro di Angelo d'anni 27 sarta — Libero Bastianutto di Giovanni di giorni 7 — Alzanavi Luigi di Edoardo di mesi 7 — Giovanna Dall'osso-Della Stua fu Giuseppe d'anni 43 agiata — Maria Maidussi-Paolini fu Antonio d'anni 71 casalinga — Lazzara Colautti di Valentino d'anni 31 sarta.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Settimio Gerometta fu G. Batta d'anni 22 agricoltore — Maria Fantini di Serafino d'anni contadina.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Francesco Casarsa agricoltore con Domenica Colle contadina.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Luigi Martelossi ortolano, con Domenica Malisan serva — Giuseppe Conti scalpellino, con Maria Persello tessitrice — Domenico Aita agricoltore, con Giuditta Vida casalinga — Angelo Bassi agricoltore, con Maria Di Giusto casalinga — Antonio Antonatto agricoltore, con Teresa Padovano contadina.

—

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Udine — Mandam. di Spilimbergo

### Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

—

Vacante il posto di levatrice in questo Comune, è aperto il concorso per il rimpiazzo a tutto 31 Gennaio corrente.

A detto posto è assegnato l'emolumento annuo di L. 365.00 pagabili in rate mensili.

La eletta è tenuta di assumere l'obbligo di risiedere nel capoluogo del Comune e di prestare servizio gratuito ai soli poveri.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dal diploma di abilitazione al servizio, dall'atto di nascita, dallo stato di famiglia e presentate al protocollo di questo Ufficio non più tardi del termine sopra fissato.

Dal Municipio, addì 2 gennaio 1891.

P. Il Sindaco
*Fonda Angelo.*

—

### LOTTO

Estrazioni del 3 Gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 62 | 39 | 45 | 15 | 21 |
| Bari | 19 | 82 | 57 | 32 | 12 |
| Firenze | 28 | 77 | 45 | 54 | 74 |
| Milano | 76 | 51 | 60 | 74 | 87 |
| Napoli | 63 | 68 | 66 | 26 | 51 |
| Palermo | 41 | 58 | 38 | 21 | 20 |
| Roma | 54 | 38 | 20 | 68 | 74 |
| Torino | 43 | 71 | 37 | 66 | 16 |

## Gazzettino Commerciale.

### Rivista del Mercato serico nel 1890.

Lione, 30 dicembre 1890.

L'anno spirante si aperse dopo un movimento eccezionale nelle transazioni in seta e in tessuti. L'Esposizione aveva dato un vivissimo slancio alle nostre fabbriche, ma, fin dal principio del 1890, appariva chiaramente che questa spinta aveva oltrepassato la meta.

Era notevole il rallentamento del consumo, come, del resto, avviene sempre all'indomani delle grande Esposizioni, allorchè, fedele alle sue abitudini di tradizionale risparmio, la Provincia si accinge a riparare le breccie fatte ai singoli «budgets» dalle visite alla capitale.

L'epidemia cosidetta d'influenza la crisi nell'America del sud, il favore dei tessuti di tutta lana o tramati con lana, aggravarono sempre più queste condizioni già sfavorevoli, e, fino alla vigilia del raccolto, il mercato languiva nell'inerzia e la debolezza.

In maggio si spiega un evidente contrasto fra il persistente malessere del consumo, e l'opinione che va confermandosi nei centri di filatura di prezzi elevati pei bozzoli.

Coll'apertura dei mercati quest'ultima previsione divenne realtà. L'intervento di speculatori locali, incoraggiati dai guadagni delle annate, e forse anche maggiormente i bisogni sempre crescenti della filatura, che assorbisce un quantitativo ogni dì più grande di materia prima, fecero che il raccolto fu allegramente smaltito a prezzi sensibilmente più elevati di quelli corrispettivi in seta.

Si pagó in fatti:

In Francia (gialli) fr. 4.40 a 5 invece di fr. 3.75 a 4.20 nel 1889 in Lombardia (gialli puri,)

media dei 6 - mercati) .... L. 4.03 invece di L. 3.77.

Nutrivasi speraza che i costi elevati del nuovo prodotto darebbero una spinta al mercato; ma invano. I nuovi prezzi non erano in relazione collo stato degli affari di stoffe e le diverse fabbriche d'Europa decisero di astenersi dai soliti contratti a consegna.

Mancò pure l'ampiezza usuale del mercato Americano, il quale si trovava ingombrato dalle spedizioni precipitate fatte dietro la pubblicazione dei «Mac Kinley Bills».

Tale situazione venne inoltre aggravata più tardi da ripetuti fallimenti sulla piazza di Nuova-Yorck.

La nuova legge del «Silver Bill» portava però un aiuto inatteso e provvidenziale ai mercati serici. Col rialzo del metallo argento, esso recava un corrispettivo proporzionale aumento sui cambi orientali, di modo che l'importazione di sete asiatiche fu quasi impossibile durante vari mesi. Le esportazioni per l'Europa e l'America risultarono in fatti pei primi cinque mesi della stagione soltanto.

Da Shanghai, di 23,000 balle invece di 40,000 nel 1889.

Da Canton 10,500 balle invece di 14,000 nel 1889.

Da Yokohama 5800 balle invece di 13,300 nel 1889.

Fu un argine che sostenne i prezzi finò ad Ottobre, ma il mercato restava dominato dal cattivo andamento del consumo.

Per di più una serie di sospensioni fra i commissionari in stoffa delle principali piazze diede la scossa finale alla fiducia già malferma dei produttori, i quali, stanchi, finirono collo spingere la vendita con altrettanta energia, quanta ne avevano dimostrata nel sostegno durante i primi mesi della campagna.

La fine del 1890 non poteva essere buona. Portò seco una crisi finanziaria, che, nata nell'America del Sud, si propagò ai due più grandi centri del mondo, Londra e Nuova-Yorck, e aggravò maggiormente la situazione.

L'anno quindi si chiuse al livello minimo dei prezzi, come lo si rileva confrontando il listino di Gennaio, con quello di Dicembre 1890. Segnamo altresì il corso del cambio a Shanghai, visto l'eccezionale importanza di questo fattore per le sete Asiatiche.

Gennaio 1890 — Greggie Cevennes, I. ord. Fr. 63 a 65 — Dicembre 1890 — Fr. 53 a 55 usi di Lione.

Gennaio 1890 — Greggie d'Italia, I. ord. Fr. 60 a 62 — Dicembre 1890 — Fr. 50 a 52 usi di Lione.

Gennaio 1890 — Greggie Giapponesi fil. I. ord. Fr. 59 a 61 — Dicembre 1890 — Fr. 49 a 50 usi di Lione.

Gennaio 1890 — Greggie Isatlee 4 1|2 Fr. 39 a 40 — Dicembre 1890 — Fr. 38 a 39 usi di Lione

Gennaio 1890 — Bozzoli secchi di Francia Fr. 14 — Dicembre 1890 — 11 usi di Lione.

Gennaio 1890 — Struse d'Italia classiche Fr. 11 a 11.50 Dicembre 1890 — Fr. 11 a 11.25 uso di Lione.

Gennaio 1890 — Cambio a Stanghai (4 mesi) Fr. 5.52 — Dicembre 1890 — Fr. 6.8 usi di Lione.

Il concorso stesso di tante sfavorevoli circostanze, sembra, pertanto di avere esaurito le peggiori probabilità ed è lecito di credere che, almeno per le sete fine, non si sia lontani da quell'estremo limite dal quale sorge poi generalmente una reazione.

### Le economie dell'on. Finocchiaro.

**Impiegati ed inservienti a spasso.**

Come conseguenza delle economie iniziate dall'ex-Regio Commissario on. Finocchiaro, col primo gennaio il personale del Municipio di Roma è stato diminuito di 700 persone, tra impiegati, inservienti e guardie daziarie.

### Duello diplomatico

Un duello che esce dall'ordinario è avvenuto a Vienna. Si sono battuti alla pistola il conte Frantz Deym, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra, e il conte de Lützow, segretario della stessa ambasciata. Nessuno è rimasto ferito. I due contendenti avevano fatto apposta il viaggio da Londra a Vienna. La causa del duello fu una quistione privata per la quale l'inferiore sfidò il superiore.

---

L'incendio della Prefettura di Cagliari (vedi telegrammi di sabato) è meno grave di quello che le prime notizie lasciassero credere. Fu presto soffocato e spento; nessun ferito.

---

Imbriani, ch'era stato sorteggiato per presentare gli auguri di capodanno a S. M. il Re, non vi si recò, e scrisse una lettera al Presidente della Camera per iscusarsene — lettera in cui protesta la sua deferenza verso il capo dello Stato e la sua riverenza per la sua virtuosa consorte *donna che onora il trono colla sua virtù*.

Ora i repubblicani intransigenti attaccano l'Imbriani. Vedremo anche quest'altra lotta fra estremi.

---

Si annunzia che il Papa nel prossimo Concistoro, nominerà cardinale mons. Valussi, vescovo di Trento, nostro comprovinciale, conosciuto per la sua italofobia.

## *Notizie telegrafiche.*

### Una banda di malfattori composta di bambini!

**Livorno,** 4. Giorni sono, ignoti ladri penetrarono audacemente nei locali dell'Asilo infantile P. De Larderel, vi rubarono attrezzi ed utensili da cucina, posate, oggetti di cancelleria, e ruppero stoviglie, banchi ed un orologio a pendolo.

I ladri furono scoperti: sono tutti ragazzi dai 7 ai 14 anni, associati sotto la direzione di un capo, il quale non conta che sedici anni!

E' una cosa pressochè incredibile.

### Il tifo a Firenze.

**Firenze,** 4. Continua l'epidemia di tifo nella nostra città. Furono analizzati 100 pozzi e se ne trovarono 90 inquinati. — Si crede quindi che la causa della malattia sia l'acqua.

Ora molta gente non adopera più l'acqua che dopo averla bollita. Si comincierà al più presto a distribuire acqua bollita alle caserme, alle scuole ed agli abitanti poveri.

Il municipio chiude ogni giorno i pozzi di quelle case dove si verificano casi di malattia. Intanto si stanno preparando dei forni speciali per disinfettare col mezzo del vapore secco gli oggetti appartenenti ai malati di tifo.

### Una intera famiglia bruciata.

**Firenze,** 4. A Barberino, piccolo paese poco distante dalla città nostra, è accaduto ieri notte una orribile disgrazia.

Appiccò il fuoco ad un magazzino di carbone.

L'incendio prese rapidamente grandi proporzioni, e guadagnò il piano superiore della casa. In una stanza dormivano una donna coi suoi tre figli. La volta della camera crollò uccidendo i quattro infelici.

### Una terribile esplosione - Quaranta morti.

**Vienna,** 4. Jeri avvenne una terribile esplosione di gas nelle miniere di carbon fossile di Pölnischostra. Secondo le prime notizie vi sarebbero oltre 40 morti.

Finora dodici sono i morti che vennero estratti dalla miniera; circa quaranta sono i minatori che perirono nel disastro.

Tredici furono estratti in stato di svenimento, ma ripresero i sensi. La causa dell'esplosione è ignota.

---

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

---


### Interessante Notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè catarri, bruciori, flussi ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4 a pagina.)

## Offelleria Dorta e C.

**Krapfen** caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

### I progressi della scienza.

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza, ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc., fanno quotidianamente sotto i nostri occhi!...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire i stringimenti uretrali colla sola presa di semplici confetti? Nè 10 o nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia dell'umanità sofferente si è pensato bene di esporle al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio e ciò per addimostrare con chiarezza che questo medicinale ha nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da se.

Da tutti questi documenti è altresì accertato che con lo stesso trattamento si guarisce anche, a dati certi, da ogni malattia contagiosa, in specie, dalle gonoree, catarri, flussi e bruciori uretrali di qualsiasi data.

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi che porta il nome di *Confetti Costanzi*, a buon dritto si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi della medicina e noi con questo breve cenno la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di far cosa gradita, tornando di sommo utile all'umanità sofferente.

Detto medicinale è consentito alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Si vende in Udine dal farmacista *Bosero Augusto*, via della Posta. Scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

## ARTICOLO SERICO.

*Stante la prospettiva d'una coltivazione bachi molto aumentata per la prossima campagna bacologica ed il probabilissimo basso prezzo dei bozzoli, consigliamo i possidenti ad adottare il rinomato sistema di filande a vapore descritto in quarta pagina.*

### UCCESSO IMMENSO.

*Il Caffè Guadalupà* è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

**Nessuno si astenga di farne la prova.**

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

## TOSO Dott. ODOARDO

**Chirurgo Dentista**

*UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.*


## ORARIO DELLE FERROVIE

**Partenze da Udine.**

*Ore antimeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.45 | per | Venezia |
| O | 2.45 | » | Cormons-Trieste |
| O | 4.40 | » | Venezia |
| O | 5.45 | » | Pontebba |
| M | 6.— | » | Cividale |
| M | 7.48 | » | Palmanova-Portogruaro |
| D | 7.50 | » | Pontebba |
| O | 7.51 | » | Cormons-Trieste |
| — | 8.20 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 9.— | » | Cividale |
| O | 10.35 | » | Pontebba |
| M | 11.10 | » | Cormons |
| D | 11.14 | » | Venezia |
| M | 11.20 | » | Cividale |
| — | 11.?8 | » | S. Daniele (dalla Porta Gemona |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.2 | per | Palmanova-Portogruaro |
| O | 1.20 | » | Venezia |
| — | 2.36 | » | S. Daniele (dalla Porta Gemona |
| M | 3.30 | » | Cividale |
| O | 3.40 | » | Cormons-Trieste |
| D | 5.16 | » | Pontebba |
| O | 5.20 | » | Cormons-Trieste |
| O | 5.20 | » | Venezia |
| O | 5.24 | » | Palmanova-Portogruaro |
| O | 5.30 | » | Pontebba |
| — | 6.— | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 7.34 | » | Cividale |
| D | 8.09 | » | Venezia |

**Arrivi a Udine.**

*Ore antimeridiane*

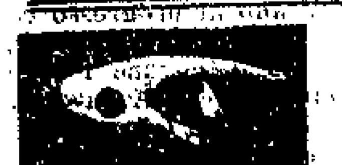
| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.15 | da | Trieste-Cormons |
| O | 2.20 | » | Venezia |
| M | 7.28 | » | Cividale |
| D | 7.40 | » | Venezia |
| M | 8.55 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 8.57 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| O | 9.15 | » | Pontebba |
| O | 10.05 | » | Venezia |
| M | 10.16 | » | Cividale |
| O | 10.57 | » | Trieste-Cormons |
| D | 11.01 | » | Pontebba |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| O | 12.35 | » | Trieste-Cormons |
| M | 12.50 | » | Cividale |
| — | 1.10 | » | S. Daniele (a Porta Gemona) |
| O | 3.05 | » | Venezia |
| O | 3.13 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 3.20 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| M | 4.20 | » | Cormons |
| O | 4.54 | » | Cividale |
| O | 5.5 | » | Pontebba |
| D | 5.36 | » | Venezia |
| — | 6.36 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| M | 7.15 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 7.17 | » | Pontebba |
| O | 7.45 | » | Trieste-Cormons |
| D | 7.59 | » | Pontebba |
| O | 8.48 | » | Cividale |
| M | 11.55 | » | Venezia |

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. la

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Pilau, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

# Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 dì le ulceri la genbre e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille letter di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Mercellina, 6 tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettegliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

*Certificato* — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorraggie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo soddisfatto degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1880 — Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco

Napoli, 10 dicembre 1886 — D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3 80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull' etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3.00 presso la farmacia sudd.

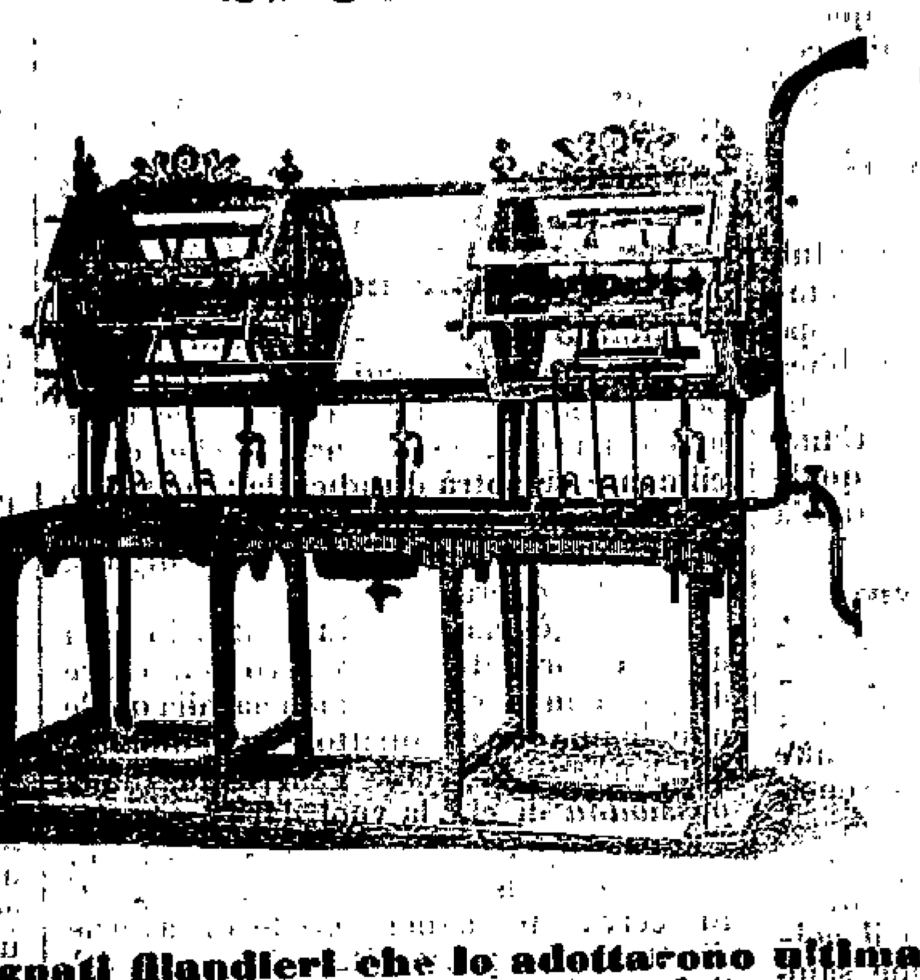


# Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

# PERINI e DE CECCO DI UDINE.

**PREMIATA** ALLA Esposizione di Vicenza del 1880 con Menzione Onorevole



**PREMIATA** ALLA Esposizione di Verona del 1889 con Unica Medaglia d'Argento di 1.o grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

**Informarsi dei sottosegnati filandieri che le adottarono ultimamente in Friuli.**

| Bacinelle No. | NOME e COGNOME | PAESE | Bacinelle N.o | NOME e COGNOME | PAESE |
|---|---|---|---|---|---|
| 24 | *Maiero Sante* | Pozzo di Codroipo | 12 | *Daniele Zanier* | S. Vito al Tagliam. |
| 20 | *Durisotto Valentino* | Mels di Colloredo | 8 | *F.lli Tomè* | idem |
| 18 | *Armellini Giacomo* | Tarcento | 4 | *Daina Francesco* | idem |
| 8 | *Toffoletti Gio Batta* | idem | 4 | *Fadelli Giovanni* | idem |
| 6 | *Patini Icilio* | Aprato di Tarcento | 4 | *Rosenmund e Morf* | Bertiolo |
| 8 | *Don Antonio Armellini* | idem | 6 | *Ellero Luigi* | Tricesimo |
| 10 | *Puppatti Giovanni* | Udine | 2 | *Limer Marianna* | idem |
| 3 | *Giuliani Antonio* | idem | 2 | *Ottorogo Giuseppe* | idem |
| 12 | *Schiavi Domenico* | Muzzana | 2 | *Modesti Antonio* | idem |
| 6 | *Don Leonardo Placereani* | Castions | 2 | *Pitini Luigi* | Gemona |
| 2 | *Don Antonio Morandini* | Adorgnano | 14 | *Liva Giovanni* | Artegna |
| 4 | *Marinic Luigia* | Cividale | 4 | *Comini Antonio* | idem |
| 8 | *Italico Leoncini* | Osoppo | 2 | *Morelli Antonio* | Magnano |
| 6 | *Cappellari Paolo* | Ospedaletto | 3 | *Battistoni Antonio* | Pasian Schiavonesco |
| 4 | *Picco Luigia* | idem | 6 | *Angelino Fabris* | Latisana |
| 4 | *Bolzico Dionisio* | Buttrio | 8 | *F.lli Ciriani* | Pontaiba |
| 24 | *Totis Pietro* | Faugnacco | 6 | *Comessati Vincenzo* | Fiumicello |
| 6 | *F.lli Santorini* | Spilimbergo | 2 | *Trevisan Giacomo* | Portogruaro |
| 4 | *Della Donna Francesco* | Valvasone | 6 | *C.te Giovanni Quirini* | Visinale |
| 4 | *Innocente e F.llo Zadra* | V dor | 4 | *Gonanno Giovanni* | S. Daniele |
| 2 | *Sbrojavacca Francesco* | Vittorio | 12 | *Andrea Pavan* | Motta |
| 4 | *Springolo Antonio* | S. Vito al Tagliam | | | |

**Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.**

**id. » 225, » rame e ghisa**

**Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari del privilegio.**

LOMBARDINI e CIGOLOTTI

commissionati in sete ed affini Udine.



# CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Milano** . . . . . | Anno L. 18.— | Sem. L. 9.— | Trim. L. 4.50 |
| **Regno d'Italia** | » 24.— | » 12.— | » 6.— |

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

## IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

## MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera*, riprodotto in fac-simili dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano montato con cornice **passe partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

## ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

## L'Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1 20).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del «CORRIERE DELLA SERA»

**MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO**



**Timbri** di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all* UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Luigi Fabris & C.

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2387.*

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5.*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI



# OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

# CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWELL LOWE & C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni & C.* di Milano, oltre alla ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

*È il più a buon mercato* di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso Comelli — Comessatti — Minisini — Fabris.



# EAU DE LYS

**Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.**



# DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'anno tre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

**N. B** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

**In Udine** *presso le farmacie* **Gerolami** e **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*



Volete la salute???

# BUON PRANZO SIGNORI!!

**Non dimenticatevi di bere il**

FERRO-CHINA-BISLERI

**prima di mettervi a tavola.**

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.*



# Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* **Lire 1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IM*PRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.